

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00265

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Indipendenza e autonomia: percorsi di assistenza nella regione Toscana

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 06 – ASSISTENZA DISABILI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il contesto territoriale di riferimento

La Toscana conta più di 3 milioni e mezzo di abitanti che rappresentano circa il 6% della popolazione italiana, con una densità di circa 155 abitanti per km² che risulta inferiore rispetto alla media nazionale. Dagli anni '70 in poi la Toscana ha visto una continua diminuzione dei tassi di natalità. Tuttavia, la popolazione totale regionale si è mantenuta piuttosto stabile fino alla fine degli anni '90, quando è iniziato a verificarsi un aumento piuttosto deciso. Tutto ciò è stato possibile grazie all'immigrazione da altre regioni italiane (soprattutto quelle meridionali) e da paesi stranieri (fenomeno che si è molto accentuato negli ultimi due decenni).

Tra gli stranieri residenti, a livello regionale prevalgono i cittadini dei paesi dell'Europa orientale, seguiti da quelli di vari stati del continente africano; minore è la percentuale di cittadini asiatici ed americani.

Il contesto territoriale di riferimento del nostro progetto è quello costituito da:

il Comune di Firenze con 366901 abitanti e il Comune di Fiesole con 14200 abitanti, area d'intervento della sezione Uildm di Firenze

il Comune di Prato con 183823 abitanti e il Comune di Scandicci con 49668 abitanti, area d'intervento della sezione Uildm di Scandicci e Prato

il Comune di Lucca con 82422 abitanti, area d'intervento della sezione Uildm di Lucca

il Comune di Pisa con 87737 abitanti, area d'intervento della sezione Uildm di Pisa

il Comune di Pietrasanta con 24630 abitanti, area d'intervento della sezione Uildm di Pietrasanta

per un totale di **809381** abitanti.

Il contesto settoriale

Dal Piano Integrato Sociale Regionale della Toscana abbiamo rilevato che:

nel Comune di Firenze ci sono 18090 persone con disabilità
nel Comune di Fiesole ci sono 786 persone con disabilità

nel Comune di Prato ci sono 8670 persone con disabilità
nel Comune di Scandicci ci sono 2868 persone con disabilità

nel Comune di Lucca ci sono 3726 persone con disabilità

nel Comune di Pisa ci sono 4433 persone con disabilità

nel Comune di Pietrasanta ci sono 1224 persone con disabilità

per un totale di **39797** persone con disabilità, delle quali **494 con malattie neuromuscolari, destinatari diretti del nostro progetto.**

Tutto questo investe problematiche sociali riferibili non solo alla singola persona con disabilità, ma coinvolge l'intero nucleo familiare e la comunità di riferimento.

I bisogni e la domanda di servizi

Il Piano Integrato Sociale Regionale della Toscana nell'ambito dei progetti obiettivo della Regione (par. 6.3.1. "Proposte progettuali di interesse regionale per le aree di prevenzione e del percorso assistenziale") promuove interventi per agevolare una piena integrazione sociale delle persone con disabilità. A ciò si aggiungono le indicazioni provenienti dalla Relazione Sociale dei piani di zona delle province di Firenze, Prato, Lucca e Pisa (nostro territorio di riferimento), le quali, in coerenza con quanto disposto nel piano regionale, affermano che dopo un'attenta rilevazione e analisi dei bisogni, "gli obiettivi degli interventi sociali sono mirati alla promozione di processi di autonomizzazione dei disabili, **con particolare riferimento ai malati neuromuscolari, perché meno autonomi**, attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e favorendo il raggiungimento di sempre maggiori livelli di possibile autonomia fisica, psicologica e sociale". Rileva infine la necessità di **ampliare l'offerta di servizi**

destinati a tale utenza, in considerazione dell'urgenza e della specificità delle esigenze.

Un ulteriore bisogno riscontrato, infatti, è quello di avere informazioni per ottenere supporti economici e servizi di assistenza per una vita più indipendente.

In particolare le malattie neuromuscolari comportano la riduzione o la perdita permanenti della capacità di svolgere le principali attività di vita quotidiane e inducono la persona colpita all'uso della sedia a rotelle; limitano quindi in modo continuativo il grado di autosufficienza e autonomia personale e rendono la persona parzialmente o totalmente dipendente da altre persone.

L'offerta dei servizi

Da un'analisi effettuata sul territorio di riferimento è emerso che nei confronti dei disabili sono stati attivati alcuni servizi da parte dei Comuni, delle Aziende Sanitarie Locali e da alcuni attori del terzo settore, **tuttavia, come in altre zone del Paese, pochissimi servizi offerti sono in grado di soddisfare anche parzialmente le esigenze specifiche dei malati neuromuscolari.**

Da parte dei Comuni sono stati attivati i seguenti servizi:

- servizio di assistenza per gli alunni disabili delle scuole pubbliche con gli Assistenti Educativi Culturali. Il servizio è stato assicurato, in quasi tutte le scuole di competenza comunale;
- sostegno economico: **solo il 50% dei disabili gravi, beneficiano del contributo di sostegno economico** pari a € 232,44 mensili, ma anche in questo territorio purtroppo è **previsto come beneficio sostitutivo dell'assistenza domiciliare**;
- assistenza presso il domicilio dei disabili, **6 ore settimanali di media** anche ai disabili gravi con malattie neuromuscolari (**ne usufruiscono 56 malati neuromuscolari**);
- servizi residenziali in comunità: il servizio è rivolto al ricovero di 202 disabili tra cui solo 7 con malattie neuromuscolari;

per quanto riguarda l'ASL, si erogano i seguenti servizi:

- 90 consulenze di supporto psichiatrico-psicologici all'anno;
- corsi di educazione alla salute, circa 4 all'anno;
- 3 centri diurni ricreativi;
- 6 centri di servizi specifici (per ippoterapia, logopedia, idrokinesiterapia);

ciò nessun servizio specifico per le persone affette da patologie neuromuscolari.

I malati con patologie neuromuscolari che afferiscono ai suddetti servizi sono solo **28 tra cui 0 hanno assistenza domiciliare, consulenza o accompagnamento ad attività extra domiciliari.**

Il quadro dei servizi erogati a favore dei disabili si completa con il contributo del "terzo settore":

- 1 centro di consulenza psicologica (84 utenti annui);
- 4 progetti di integrazione scolastica rivolta ai docenti;
- 6 centri diurni per minori disabili;

- assistenza domiciliare;

i malati di patologie neuromuscolari che usufruiscono dei suddetti servizi sono 31, di cui **solo 9 per l'assistenza domiciliare per 8 per settimanali di media e nessuno per servizi di accompagnamento.**

I servizi offerti dalle sezioni della Uildm:

Utenti Neuromuscolari	31	18	12	12	8
Sezione Uildm	Firenze	Scandicci e Prato	Pisa	Lucca	Pietrasanta

Per un totale di 81 utenti neuromuscolari che, attualmente, usufruiscono tutti di assistenza domiciliare per 8 ore settimanali di media e dell'accompagnamento ad attività extra domiciliari per 2 ore settimanali di media ciascuno.

Conclusioni

Dei 494 malati neuromuscolari solo 65 usufruiscono, da Comuni o ASL, di assistenza domiciliare e comunque per non più di 8 ore settimanali di media e di nessun servizio di accompagnamento o consulenza informativa. Altri 81, grazie alle sezioni Uildm, usufruiscono di assistenza domiciliare per 8 ore settimanali di media e dell'accompagnamento ad attività extra domiciliari per 2 ore settimanali di media ciascuno. (indicatori che saranno ripresi negli obiettivi)

Il bisogno riscontrato rende dunque impossibile da parte dei Servizi del Comune e delle Asl una risposta personalizzata e completa alle problematiche specifiche dei malati neuromuscolari. Diviene così fondamentale l'intervento delle associazioni di settore specializzate nella risposta a problematiche relative a queste disabilità.

Le sezioni Uildm di Firenze, Scandicci e Prato, Lucca, Pisa e Pietrasanta vogliono attivare questo progetto in rete per aumentare le risorse a propria disposizione, mettendo in comune la propria esperienza per offrire il massimo al proprio territorio di riferimento. La motivazione che spinge ad un progetto di rete va cercata nella omogeneità delle sedi di attuazione che concorrono alla sua realizzazione, in termini di bisogni e complessità dei casi seguiti (numero di utenti, condizioni personali dei singoli utenti) e in termini organizzativi e di risorse disponibili (quantità e qualità dei servizi, risorse economiche e professionali, risorse territoriali).

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Migliorare la qualità della vita delle persone affette da patologie neuromuscolari e, indirettamente, delle loro famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici

- Migliorare il servizio territoriale di assistenza domiciliare alle persone affette da patologie neuromuscolari
- Migliorare il servizio territoriale di accompagnamento ad attività extra domiciliari per le persone affette da patologie neuromuscolari
- Migliorare la capacità delle persone affette da patologie neuromuscolari di supportarsi economicamente e di scegliersi i servizi a seconda delle proprie necessità

Indicatori

- Almeno 20 nuovi utenti con patologie neuromuscolari a cui le Sezioni Uildm offrono i propri servizi di assistenza e accompagnamento
- Aumentare da 8 a 12 le ore di assistenza domiciliare in media settimanali offerte ai nuovi utenti
- Aumento da 2 a 6 le ore di accompagnamenti settimanali offerte per i 101 utenti (81 vecchi e 20 nuovi)
- Almeno 10 nuovi utenti con patologie neuromuscolari a cui le Sezioni Uildm offrono i propri servizi di consulenza e orientamento ai supporti economici e servizi

Risultati attesi

- Offrire un servizio di assistenza domiciliare in grado di migliorare l'autonomia delle persone con patologie neuromuscolari e di supportare la famiglia nella gestione della quotidianità.
- Offrire un servizio di accompagnamento ad attività di socializzazione, studio, riabilitazione, animazione in grado di migliorare le possibilità di coltivare i propri interessi e bisogni degli utenti e alleggerendo le famiglie dagli impegni di accompagnamento, riducendo il rischio di isolamento.
- Fornire un servizio di consulenza e orientamento

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Piani propedeutici all'avvio del progetto *(prima dell'inizio del servizio dei volontari)*

Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare

- Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto
- Mappatura degli utenti nuovi da raggiungere
- Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione
- Raccolta delle adesioni
- Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare

Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

Le prime fasi sono comuni al piano precedente, fino alla raccolta delle adesioni e delle richieste

successivamente

- Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti
- Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione Uildm offre)
- Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari

Piano 3: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano dei servizi di consulenza

- Predisposizione di materiale informativo dei servizi di consulenza
- Contatti telefonici e domiciliari per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione
- Invio del materiale per posta e posta elettronica
- Nuovo contatto per la raccolta delle adesioni
- Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi di consulenza

Tutto questo è il frutto di un lavoro costante di segretariato sociale portato avanti in maniera quotidiana. Questa prima fase si configura quindi come raccolta complessiva delle segnalazioni della necessità di intervento e costituisce una mappatura e analisi iniziale, funzionale all'erogazione dei servizi.

Piani operativi *(dopo l'inizio del servizio dei volontari)*

Piano 4: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare

- Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare
- Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti
- Sperimentazione del servizio

Piano 5: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

- Pianificazione dei servizi extra domiciliari
- Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione

Piano 6: erogazione dei servizi di consulenza e orientamento

- Conoscenza tra i volontari del servizio civile e i consulenti e i dipendenti impegnati nel servizio di orientamento
- Pianificazione degli interventi di consulenza e orientamento
- Affiancamento dei volontari agli operatori
- Sperimentazione del servizio
- Ridefinizione del servizio

Piano 7: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi

- Monitoraggio di servizi
- Verifica del raggiungimento degli obiettivi
- Valutazione di servizi offerti

Trasversale a tutte le fasi è il coordinamento tra le sezioni tramite riunioni mensili, per valorizzare i singoli risultati ottenuti e garantire la partecipazione di tutti al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Tempi necessari per l'attuazione dei piani

PIANI	ATTIVITÀ	TEMPI
<i>Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare</i>	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	2 settimane
	Mappatura degli utenti target da contattare	2 settimane
	Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	3 settimane
	Raccolta delle adesioni	1 settimana
	Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare e accompagnamento	4 settimane
<i>Piano 2: coinvolgimento utenti</i>	Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti	2 settimane

	Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari	3 settimane
Piano 3: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano dei servizi di consulenza	Predisposizione di materiale informativo dei servizi di consulenza	2 settimane
	Contatti telefonici e domiciliari per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	1 settimana
	Invio del materiale per posta e posta elettronica	1 settimana
	Nuovo contatto per la raccolta delle adesioni	1 settimana
	Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi di consulenza	3 settimane
Piano 4: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare	Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	2 settimane
	Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti	8 settimane
	Sperimentazione del servizio	Tutto l'anno
Piano 5: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari	Pianificazione dei servizi extra domiciliari	2 settimane
	Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione	Tutto l'anno
Piano 6: erogazione dei servizi di consulenza e orientamento	Conoscenza tra i volontari del servizio civile e i consulenti e i dipendenti impegnati nel servizio di orientamento	1 settimana
	Pianificazione degli interventi di consulenza e orientamento	1 settimana
	Affiancamento dei volontari agli operatori	2 settimane
	Sperimentazione del servizio	Fino alla fine del servizio
	Ridefinizione del servizio	1 settimana dopo 3 mesi di sperimentazione
		Monitoraggio dei servizi

	Valutazione dei servizi offerti	Ex ante, on going ed ex post (tempi specificati nel punto 8.2 della scheda)
--	---------------------------------	---

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

In riferimento al Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare

Attività

- *Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto:* sarà organizzata in sede di attuazione del progetto una centrale operativa a disposizione delle figure professionali coinvolte e dei volontari in servizio civile. Tale sede garantirà una serie di strumentazioni e materiali a disposizione per svolgere tutte le attività che si renderanno necessarie per la realizzazione del progetto, sia nella fase propedeutica che nella fase operativa.
- *Mappatura degli utenti target da contattare:* sarà realizzata una mappatura dei contatti delle famiglie con utenti potenziali, completa di tutte le informazioni sulle caratteristiche invalidanti, al fine di svolgere una prima analisi della situazione e dei bisogni specifici
- *Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione:* sarà realizzata una campagna informativa agile e poco invasiva, grazie allo strumento telefonico
- *Raccolta delle adesioni:* in un secondo momento si raccoglieranno le adesioni che verranno registrate in un apposito archivio, utile poi anche al monitoraggio del progetto
- *Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare:* il personale più qualificato, sarà impegnato nella visita degli utenti per approfondirne la conoscenza, rilevare ulteriori bisogni e aspettative, offrire ulteriori informazioni sul servizio, al fine di arrivare a una personalizzazione del piano del servizio di assistenza domiciliare.

In riferimento al Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

Oltre alle attività in comune col piano precedente, fino alla raccolta delle adesioni, si procederà alle seguenti attività:

- *Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti:* il personale qualificato si incaricherà di analizzare i servizi di accompagnamento richiesti e di verificarne la fattibilità, in relazione alle caratteristiche psico-fisiche dei richiedenti e alle risorse a disposizione
- *Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre):* sarà offerta una consulenza informativa e di stimolo a pianificare una serie di attività extra domiciliari che riguardano l'area professionale, sociale e sanitaria, per migliorare l'autonomia e l'integrazione degli utenti e alleggerire le famiglie
- *Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari:* il personale qualificato cercherà di far coincidere le esigenze, le aspettative e i bisogni

all'accompagnamento che la Uildm mette a disposizione.

In riferimento al Piano3 : coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano dei servizi di consulenza

Attività:

- *Predisposizione di materiale informativo dei servizi di consulenza:* realizzazione di brochure, locandine, manifesti, per la promozione dei servizi di consulenza
- *Contatti telefonici e domiciliari per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione:* campagna di promozione dei servizi di consulenza attraverso contatti telefonici
- *Invio del materiale per posta e posta elettronica:* distribuzione del materiale informativo realizzato per la promozione dei servizi di consulenza
- *Nuovo contatto per la raccolta delle adesioni:* predisposizione di uno sportello di raccolta delle adesioni che riceve e contatta i potenziali utenti
- *Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi di consulenza:* il consulente, a seconda del livello di autonomia dell'utente in questione, sarà impegnato nell'accoglienza in sede o nella visita degli utenti per approfondirne la conoscenza, rilevare ulteriori bisogni e aspettative, offrire ulteriori informazioni sul servizio, al fine di arrivare a una personalizzazione del servizio.

Piani operativi (dopo l'inizio del servizio dei volontari)

Piano 4: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare

Attività

- *Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare:* tenendo presenti le esigenze di ogni utente e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, si calendarizzeranno gli interventi di assistenza domiciliare.
- *Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti:* nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti. Inoltre impareranno supporteranno i familiari nella attività assistenziali più semplici, tipo trasferimenti e movimentazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche e di svago.
- *Sperimentazione del servizio:* oltre alle attività tipo trasferimenti e movimentazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche e di svago i volontari supporteranno gli utenti nelle attività legate alle piccole commesse e spese.

Piano 5: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

Attività

- *Pianificazione dei servizi extra domiciliari:* tenendo presenti le esigenze di ogni utente, la sua autonomia psico-fisica, le sue preferenze sulle attività da svolgere e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, si calendarizzeranno gli interventi di accompagnamento alle attività extra domiciliari.
- *Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di*

socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre: il servizio di accompagnamento supporta tutte le aree della sfera personale e sociale. Accompagnamento ad attività professionali, medico-riabilitative, culturali, ludico-sportive, di socializzazione e con il contributo dei volontari ci sarà il supporto alla fruizione delle attività descritte.

Piano 4: erogazione dei servizi di consulenza e orientamento

Attività

- *Conoscenza tra i volontari del servizio civile e i consulenti e i dipendenti impegnati nel servizio di orientamento:* al fine di costituire una vera équipe saranno organizzati degli incontri di gruppo con volontari del servizio civile, consulenti e dipendenti impegnati nel servizio di orientamento.
- *Pianificazione degli interventi di consulenza e orientamento:* sulla base degli interventi precedenti e tenendo conto delle nuove situazioni e risorse a disposizione verrà pianificato un intervento di consulenza economica e sui servizi territoriali, completo delle modalità e delle quantità dei servizi da offrire, nonché delle modalità di inserimento dei volontari del servizio civile nel piano di consulenza.
- *Affiancamento dei volontari agli operatori:* nella prima fase del servizio i volontari osserveranno gli operatori, seguiranno le riunioni in cui dare feedback sulle proprie osservazioni a fine di pianificare meglio il supporto dei volontari nel servizio.
- *Sperimentazione del servizio:* acquisiti tutti i suddetti elementi si procederà con l'offerta del servizio così come è stato pianificato e sarà comunque soggetto a monitoraggio e ridefinizione.
- *Ridefinizione del servizio:* dagli elementi acquisiti con il monitoraggio si apporteranno le modifiche necessarie al servizio.

Piano 7: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi

Attività

- *Monitoraggio del servizio:* al fine raccogliere dati per riformulare le modalità di organizzazione del servizio, durante tutto il periodo di erogazione dei servizi il personale e i volontari coinvolti compileranno le schede di monitoraggio su cui registrare aspetti quantitativi e qualitativi del servizio, inoltre si organizzeranno riunioni di équipe per condividere l'organizzazione del servizio e riunioni di supervisione per condividere il vissuto. La comunicazione sarà garantita grazie all'utilizzo di bacheche, mailing e catena telefonica. Le decisioni prese saranno verbalizzate per garantire una maggiore efficacia e responsabilizzazione di tutti. Potranno essere usati questi o altri strumenti di monitoraggio se proposti e con il consenso di tutti, nello spirito partecipativo che contraddistingue il servizio civile nazionale.
- *Valutazione del servizio offerto:* sono previsti tre fasi di valutazione, *ex-ante*, per garantire che la pianificazione dei servizi risulti coerente, cioè che le attività e le risorse impiegate portino al raggiungimento degli obiettivi e che il raggiungimento degli obiettivi, sia rilevante per la situazione analizzata; una valutazione *on-going*, cioè durante la realizzazione del servizio, in cui sarà valutata la situazione sulla base dei dati raccolti con il monitoraggio nel momento iniziale, in itinere e nel momento finale, al fine di rimodulare il servizio offerto a seconda della situazione e dei dati che emergono; infine ci sarà una valutazione *ex-post*, in cui verificare gli obiettivi raggiunti e capire come affrontare la situazione in futuro.
- *Verifica del raggiungimento degli obiettivi:* grazie al monitoraggio alla fine del servizio si potrà verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, ovviamente

questo aspetto e non solo, saranno oggetto della valutazione ex post.

Trasversale a tutte le fasi è il coordinamento tra le sezioni tramite riunioni mensili, per valorizzare i singoli risultati ottenuti e garantire la partecipazione di tutti al raggiungimento degli obiettivi comuni.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Oltre alle figure previste dalla circolare 2 febbraio 2006 nel progetto saranno impegnate le seguenti risorse umane:

- **1 psicologo responsabile di progetto:** coordinerà il progetto e si occuperà del monitoraggio, della valutazione e della conduzione delle riunioni di equipe generali e tra le sezioni. Condurrà le riunioni di supervisione nelle sedi di attuazione e offrirà supporto ai volontari del servizio civile
- **1 avvocato responsabile del servizio di consulenza e orientamento:** coordinerà il servizio di consulenza e orientamento informativo per ottenere i contributi economici e i servizi per gli utenti, sarà uno dei consulenti
- **4 operatori di consulenza e orientamento (tutti VOLONTARI);** svolgeranno il servizio di consulenza, affiancheranno i volontari del servizio civile e gli insegneranno le attività di consulenza
- **5 operatori di segreteria:** 1 per sede, cureranno la comunicazione interna ed esterna
- **5 assistenti sociali responsabili dei servizi di assistenza domiciliare e di accompagnamento nelle 5 sezioni Uildm:** si occuperanno delle visite domiciliari e della pianificazione e controllo delle attività di assistenza domiciliare, coordineranno le riunioni di equipe della propria area
- **14 operatori di assistenza domiciliare (di cui 12 VOLONTARI):** insieme ai volontari del servizio civile si occuperanno dell'assistenza domiciliare nelle rispettive zone territoriali, soprattutto nei casi in cui c'è bisogno di assistenza all'igiene personale, di cui si occuperanno
- **12 autisti (di cui 9 VOLONTARI):** insieme ai volontari del servizio civile si occuperanno l'accompagnamento alle attività professionali, medico-riabilitative, culturali, ludico-sportive, di socializzazione.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari in servizio civile saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Accompagnamento dei disabili per lo svolgimento di tutte le attività, motivate da esigenze di studio, di visite mediche, divertimento, partecipazione a momenti culturali, ludici, sportivi, orientato a favorire la vita di relazione.
- Accompagnare la persona disabile agli eventi aggregativi presenti sul territorio attraverso la partecipazione ad iniziative pubbliche nel contesto della propria comunità di riferimento;
- Realizzare, insieme alle persone disabili e i loro famigliari, iniziative di aggregazione come ad es. pranzi sociali e esibizioni teatrali, feste;
- Organizzare, affiancati dai volontari della sezione e coinvolgendo gli utenti, iniziative di sensibilizzazione in merito alle problematiche della malattia (es. organizzazione di banchetti informativi).
- Servizio di assistenza domiciliare: compagnia e stimolo alla partecipazione

nelle attività domestiche, supporto alla movimentazione, supporto alla fruizione degli spazi domestici, supporto alla vestizione, supporto alla somministrazione dei pasti, piccole commesse e spese, coinvolgimento in attività ludiche o culturali in casa, animazione.

- Interventi di consulenza e orientamento: nella prima fase del servizio i volontari affiancheranno e osserveranno gli operatori, successivamente i volontari del servizio civile offriranno le consulenze informative agli utenti sui canali di finanziamento e i servizi territoriali a cui hanno diritto, sulle agevolazioni fiscali per gli acquisti dei beni necessari, sulle procedure di richiesta dei presidi sanitari, ecc..

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

20

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

20

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

- Minimo 20 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria.

Disponibilità al servizio esterno dalla sede di attuazione.

Disponibilità ad eventuali servizi nei giorni festivi.

18) Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

<p>A livello nazionale l'UILDM darà visibilità al progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• i siti internet nazionali www.uildm.org; www.uildm.it; (con i relativi collegamenti dai siti esistenti alle sedi locali);• la rivista "DM – Distrofia Muscolare" – periodico diffuso a livello nazionale;• newsletters UILDM nazionale e locali.• un indirizzo e-mail dedicato serviziocivile@uildm.it; <p>A livello locale: Verranno creati momenti di incontro e socializzazione delle esperienze per fare conoscere a tutti i volontari e i cittadini le attività che si realizzano all'interno delle sezioni Uildm, e al fine di comunicare al territorio il valore sociale del Servizio Civile. Si pensa di effettuare circa 5 incontri a proposito. Inoltre si provvederà a pubblicizzare il progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• Distribuzione informativa attraverso i volantini;• Manifesti;• Stampa locale. <p>Ore impiegate per la pubblicizzazione del progetto: oltre 50</p>

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento
--

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	
----	--

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	
----	--

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

--

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Spese carburante:	8.000,00 €
Manutenzione pulmini attrezzati:	4.000,00 €
Spese pubblicizzazione, materiale promozionale servizi:	1000,00 €
Assistenti sociali (rimborsi):	20.000,00 €
Autisti:	4.000,00 €
Psicologo:	8.000,00 €
Avvocato consulente:	10.000,00 €
Formazione specifica:	1.500,00 €
Coordinamento intra e inter sezioni:	4.500,00 €
Spese per presidi sanitari:	3.000,00 €
	TOT 64.000,00 €

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

--

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

PIANI	ATTIVITÀ	RISORSE
Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	5Computer
	Mappatura degli utenti target da contattare	5Telefoni
	Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	5Stampanti
	Raccolta delle adesioni	Cancelleria
	Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare	5 pulmini
Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel	Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti	5Computer

<i>e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari</i>	Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre)	5 Telefoni 5 Stampanti Cancelleria 5 pulmini
	Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari	
<i>Piano 3: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano dei servizi di consulenza</i>	Predisposizione di materiale informativo dei servizi di consulenza	5 postazioni computer con accesso a internet
	Contatti telefonici e domiciliari per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	5 postazioni telefoniche Materiale di cancelleria
	Invio del materiale per posta e posta elettronica	5 stampanti
	Nuovo contatto per la raccolta delle adesioni	Benzina
	Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi di consulenza	5 Pulmini della Uildm
<i>Piano 4: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare</i>	Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	5 pulmini Ausili movimentazione
	Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti	
	Sperimentazione del servizio	
<i>Piano 5: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari</i>	Pianificazione dei servizi extra domiciliari	5 pulmini Presidi sanitari 20 Sedie a ruote
	Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre	
<i>Piano 6: erogazione dei servizi di consulenza e orientamento</i>	Conoscenza tra i volontari del servizio civile e i consulenti e i dipendenti impegnati nel servizio di orientamento	5 postazioni computer con accesso a internet 5 postazioni telefoniche

	Pianificazione degli interventi di consulenza e orientamento	Benzina 5 Pulmini della Uildm Materiale di segreteria
	Affiancamento dei volontari agli operatori	
	Sperimentazione del servizio	
	Ridefinizione del servizio	
Piano 7: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi	Monitoraggio dei servizi	5Computer 5Telefoni 5Stampanti Cancelleria
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi	
	Valutazione dei servizi offerti	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del servizio la UILDM rilascerà una certificazione in ordine al percorso formativo e alle competenze acquisite dal volontario, soprattutto in merito a:

- sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con persone in condizioni di disabilità;
- sviluppo delle capacità di cooperazione, dialogo e lavoro in equipe.
- sviluppo delle capacità organizzative;
- approfondimento della conoscenza delle tecnologie informatiche
- formazione specifica nell'approccio alla persona disabile con patologie neuromuscolari sia dal punto di vista tecnico-assistenziale che psico-relazionale

approccio alla conoscenza delle ONLUS e delle realtà associative del terzo settore

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Presso la Direzione Nazionale UILDM, Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

31) *Modalità di attuazione:*

A) In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. A seconda delle attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente o in piccoli gruppi.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede almeno un 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, ed almeno il 20% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione ed elaborazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

Il Corso di formazione si articola in quattro giornate di 7,5 ore ciascuno (per un totale di 30 ore) e di 15 ore di attività formative asincrone (fruizione del CD-ROM) per un totale di 45 ore di formazione.
Gli incontri saranno gestiti da due formatori.

34) Contenuti della formazione:

Come si evince dalla metodologia utilizzata, oltre ai contenuti da apprendere, ciò a cui viene data importanza è il processo con cui tali contenuti saranno "assimilati". Per Formazione, infatti, nel significato più alto del termine, si intende un "formare attraverso l'azione". Ciò su cui bisogna puntare la massima attenzione, quindi, è la modalità con cui il giovane darà una propria forma ai contenuti che gli vengono trasmessi; contenuti non tanto derivanti da sterili informazioni quanto dalle relazioni che andrà man mano ad instaurare (esperienza sul campo).

Si tratta cioè di un processo a spirale in cui al primo momento di trasmissione di contenuti (con cui si fa informazione), segue il momento successivo, in cui ognuno dà una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi ad un livello superiore di conoscenza e di maturazione.

Il risultato di tale processo dipende dapprima dalla struttura preesistente individuale in cui tali contenuti si inseriscono (ognuno ha una propria epistemologia) e poi dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avviene e si arricchisce.

Il Corso di formazione proposto ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i giovani volontari, in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, quale esperienza di cittadinanza attiva, al fine di favorire la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell'ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta a presentare il ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell'aiutare i giovani a comprendere come il servizio civile rappresenti un'occasione di crescita personale e sociale, che può ben essere spesa nella società e nel mercato del lavoro una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità.

Moduli formativi

Tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida del 04/04/06 saranno sviluppati, a parte il modulo relativo alla conoscenza dell'ente che sarà maggiormente proposto durante la formazione specifica:

L'identità del gruppo in formazione; Il gruppo come risorsa

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

La difesa civile non armata e nonviolenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Sarà assicurata una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e saranno illustrate la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Il lavoro per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

35) *Durata:*

45

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione

37) *Modalità di attuazione:*

A) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Vignocchi Maria Giovanna nata a Lucca il 21/07/1958.
D'Alessandro Claudia nata a Camaiore (Lu) il 19/11/1968.
Lombardi Maria nata a Pietrasanta il 27/08/1972.
Del Poggetto Giovanni nato a Firenze il 27/06/1937.
Monacci Alessandro nato a Lucca il 19/01/1957.
Bianchi Silvia nata a Lucca il 30/05/1970.
Rontini Daniela nata a Firenze il 23/08/1969.
Armi Claudio nato a La Spezia il 17/02/1953.
Gioffredi Andrea nato a Lucca il 10/05/1970.

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Maria Giovanna Vignocchi è laureata in medicina specializzata in neurologia e in medicina fisica e riabilitativa, dal 1993 lavora presso la ASL 2 di Lucca in qualità di specialista in neurologia.
D'Alessandro Claudia è laureata in Scienze Biologiche in possesso del "Master di primo livello in Management per le funzioni di coordinamento nell'area delle scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali"
Lombardi Maria terapeuta della riabilitazione della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.
Del Poggetto Giovanni medico chirurgo, specializzato in malattie nervose.
Monacci Alessandro medico pneumologo.
Bianchi Silvia terapeuta della riabilitazione e del linguaggio.
Rontini Daniela psicologa
Armi Claudio laureato in giurisprudenza – esperto in consulenza legale.
Gioffredi Andrea laureando in scienze giuridiche, in possesso di qualifica di progettista per il volontariato rilasciata dal CESVOT. Attualmente lavora al Cevot in qualità di collaboratore curando il coordinamento e il tutoraggio di progetti in ambito socio-sanitario ed è consulente del progetto speciale CESVOT in ambito di Servizio Civile.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'intero ciclo formativo prevede l'utilizzo di metodologie didattiche varie. Dalla lezione di tipo teorico, frontale, in aula a tecniche pratiche-esperenziali quali l'accompagnamento presso i domicili delle persone assistite. A ciò si aggiunge l'utilizzo di tecniche particolarmente innovative quali ad es. simulazione, role playing utili per facilitare e sollecitare la partecipazione attiva dei volontari.

41) Contenuti della formazione:

Modulo I (12 ore):

- La Uildm: storia, mission, valori
- Ruolo delle sezioni locali UILDm nella erogazione di servizi di assistenza
- Disabilità e malattie neuromuscolari
- Conoscenza delle differenti patologie esistenti

Modulo II (27 ore):

- La rete dei servizi di assistenza presenti sul territorio
- Rete associativa: l'importanza di conoscere il contesto locale in cui si opera ed i servizi attualmente esistenti

- Definizione e approfondimento dei servizi di assistenza sociale erogati dalle organizzazioni di volontariato e ruolo ad esse affidato dalla legge regionale toscana
- Definizione del concetto di assistenza sociale e sua evoluzione storica
- Definizione del bisogno sociale e conoscenza delle possibili tecniche di intervento
- Presentazione ed illustrazione delle buone prassi di assistenza sociali presenti sul territorio locale
- Illustrazione e spiegazione degli ausili
- Tecniche di mobilitazione
- Accompagnamento presso le famiglie coinvolte nel progetto dei ragazzi volontari al fine di prendere consapevolezza della complessità dei casi

Modulo III (21 ore):

- Conoscenze tecniche di relazione d'aiuto
- Spiegazione dei casi assistiti dal progetto di servizio civile nella loro specificità
- Definizione dei bisogni presenti sul territorio e contestualizzazione del progetto di impiego di servizio civile

Modulo IV (8 ore):

- Conoscenze legislative di base per l'accesso ai servizi regionali
- Tecniche di gestione di pratiche legislative

Modulo V (9 ore):

- Definizione del ruolo del volontario in un sistema di welfare che cambia
- Il volontariato che si organizza, i centri di servizio, le campagne di comunicazione sociale
- Elementi di comunicazione sociale

42) *Durata:*

77 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

28 ottobre 2007

Il Progettista
 Enrico Sperandio

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
 Matteo Falvo